



AVELLINO – L'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) di Avellino ha divulgato alcuni dati sull'edilizia pubblica in provincia dai quali si evince in tutta la sua drammaticità la crisi del settore. Nel 2012 le gare indette dalle pubbliche amministrazioni sono state 122, ben 26 in meno del 2011. Il loro importo, poi, risulta enormemente ridotto. È precipitato da 232 milioni del 2011 a 91 del 2012. La flessione supera il 60%. Ma se il confronto lo si fa con i dati del 2006, e quindi con un anno antecedente la crisi, la diminuzione raggiunge l'82%.

"I dati che abbiamo registrato per il 2012 sono a dir poco allarmanti", afferma il presidente dell'Ance provinciale Angelo D'Agostino; il quale aggiunge che purtroppo sono negative anche le previsioni per il 2013 non soltanto sul fronte dei lavori pubblici, ma anche per ciò che concerne l'edilizia privata. Questo stato di crisi ha determinato una drastica riduzione del numero di imprese operanti nel settore e, di conseguenza, un forte calo nel numero degli occupati. L'associazione costruttori afferma che ad aggravare la crisi hanno contribuito vari fattori: la difficoltà per le imprese di accesso al credito; il ritardo nei pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche; l'inerzia politica e dell'apparato amministrativo "che non hanno adottato misure ferme, immediate e efficaci".